



CISL POSTE SICILIA INFORMA

Notiziario Regionale Online



www.cislpostesicilia.it



1° Maggio



LA FESTA DEI LAVORATORI

In rilievo

- Contestazione Caio
- Sindacati e Privatizzazione
- Firma anche tu, referendum polare, agevolazioni e tasse

All'interno

Raccolta firme pag. 2

Durissima Contestazione all'A.D. Caio pag. 3

Poste, Sindacati contro Caio per frenare la privatizzazione pag. 4

Adesso l'Azienda disattiva i climatizzatori, la Cisl denuncia pag. 5

Lettera ai Capi: Rispettiamo le regole pag. 6

Apertura conflitto di lavoro pag. 7

Bonus Bebè 2015 pag. 8

La Festa del lavoro o Festa dei lavoratori viene celebrata il 1° maggio di ogni anno in molti Paesi del mondo per ricordare le battaglie operaie e l'impegno del movimento sindacale finalizzato a raggiungere importanti obiettivi in campo economico e sociale. Oggi per lavoratori non si intendono solo o soprattutto gli operai, come nel passato, bensì tutti coloro che vivono nel proprio lavoro e che, con mansioni e responsabilità diverse, contribuiscono al progresso comune. Infatti, tutti hanno la stessa dignità sociale ed il lavoro è il pilastro su cui poggia ogni società democratica, così come garantito dall'art. 1 della nostra Costituzione. In Italia, fino al 1889, l'attività sindacale era considerata addirittura un reato ma con l'avvento della Repubblica la libertà sindacale fu totalmente legalizzata ed i sindacati acquistarono un ruolo molto importante, decisivo. Da quel giorno, e oggi più che mai, il movimento sindacale è impegnato a tutelare la libertà e la dignità del lavoratore. La Costituzione afferma solennemente all'art. 39 che "l'organizzazione sindacale è libera" e che "ogni sindacato deve darsi un ordinamento interno a base democratica". I diritti del lavoratore sono sanciti anche dallo "Statuto dei lavoratori"



1970. Lo Statuto prevede per chi lavora precise garanzie e riconosce ai rappresentanti dei lavoratori, ai sindacalisti, il diritto di controllare che nell'azienda siano rispettate le norme e siano rispettati i lavoratori. SLP CISL riconosce e fa propri tali principi alla base dell'attività sindacale finalizzata a proteggere un posto di lavoro che in questi complicati anni è sempre più difficile da conquistare ma maledettamente semplice perdere. Un giorno così importante rappresenta una promessa per tutti noi: **non smettere mai di lottare per la tutela dei nostri diritti, perché il lavoro è un bene davvero prezioso. Il lavoro è vita!!!**

Giuseppe Lanzafame

BONUS BEBÈ 2015



Bonus bebè 2015 per i bambini dei dipendenti di poste italiane nati nel 2014...

continua a pag. 8



Idea della CISL...ecco come fare ripartire l'economia italiana ..continua a pag. 2



Art. 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

1 MAGGIO 2015 LA SOLIDARIETÀ FA LA DIFFERENZA. POZZALLO RAGUSA

Integrazione, lavoro, sviluppo. Rispettiamo i diritti di tutti, nessuno escluso.



LA NOSTRA RACCOLTA FIRME



Le cinque idee della Cisl in
una **legge di iniziativa
popolare ***

X UN FISCO + EQUO e GIUSTO

Bonus mille euro per lavoratori e pensionati fino ai 40mila euro di reddito annuo, poi in misura ridotta fino ai 50mila.

Assegni Familiari: più sostanziosi (in rapporto ai carichi familiari e al reddito)

Tetto massimo per le imposte nazionali e locali: fermiamo la scalata delle tasse. Prima casa di abitazione esente.

Imposta grande ricchezza:
i ricchi mettono qualcosa in più.

Meno evasione fiscale:
più ricevute = meno tasse: si può fare!

Stiamo raccogliendo **2 milioni** di firme
per presentare **la proposta** al Parlamento.

Firma anche tu !

- Presso gli uffici del tuo Comune
- Negli eventi promossi dalla Cisl

* per saperne di più sulla proposta vai su
www.fisco.cisl.it





DURISSIMA CONTESTAZIONE ALL’A.D. FRANCESCO CAIO «Guadagno un milione 200mila»

Quanto prende lei? Quanto prende?». «Io prendo un milione e du...». Francesco Caio non riesce a dire la cifra per intero, che intorno a lui si è già scatenata la contestazione. Con l’amministratore delegato di Poste travolto da cori, urla, offese, tanto da essere costretto ad abbandonare il centro di recapito di via Valtellina, dove lavorano circa 400 dipendenti. Venerdì l’A.d. di Poste era in visita nei vari uffici dell’azienda. Prima al centro di meccanizzazione di Peschiera Borromeo, nell’hinterland a sud-est di Milano, il più grosso d’Italia. Poi in diversi uffici postali della città, e infine al centro di recapito dove è esplosa la contestazione. La presenza del manager nel capoluogo lombardo è passata di bocca in bocca tra i dipendenti, che in poche ore hanno organizzato la contestazione. Quando il manager è arrivato in via Valtellina si è trovato di fronte una cinquantina tra dipendenti, anche di altri stabilimenti, e sindacalisti della Cisl, i più rappresentativi in Poste con oltre il 50% dei consensi. La presenza di Caio nello stabilimento è stata un’occasione ghiotta per i dipendenti vicini al sindacato.



L’acceso scontro in un video su You Tube

«Com’è finita la storia dei giorni alterni?», gli ha urlato uno, facendo riferimento alla nuova organizzazione del recapito secondo cui il postino deve tornare allo stesso indirizzo un giorno sì e uno no. «Una scelta sbagliata, bocciata dalla Comunità Europea — continua come un fiume in piena il giovane dipendente — Non ne avete azzeccata una! Vi dovrebbero cac-



ciare a calci per i soldi che prendete. Quanto prende lei? Quanto prende?». È così che un’assemblea carica di tensione ma comunque pacata, si è trasformata in pochi secondi in un putiferio contro il manager, che ha cercato di spiegare, ragionare, ma è stato travolto da cori e urla. “I mezzi non ci sono” grida in faccia il dipendente a Caio. “Avete detto 8mila assunzioni, tutto un mare di cazzate”. E poi: “Non c’è sicurezza, non c’è

niente, siete qui da un anno e avete affondato l’azienda, ha riportato l’azienda a venti anni fa. I soldi dove sono? Le assunzioni dove sono? Non ne avete azzeccata una in un anno, vi dovrebbero cacciare a calci per i soldi che prendete”. Un clima, quello in Poste, sempre più rovente. Da mesi i dipendenti contestano ritardi nell’attuazione del piano industriale, con cui l’azienda ha promesso ottomila assunzioni e ingenti investimenti nella sicurezza. Ma la Corte rileva anche i costi eccessivi per il personale dirigente con cifre che si attestano intorno ai 150 milioni, in crescita del 12.3% rispetto all’anno precedente.





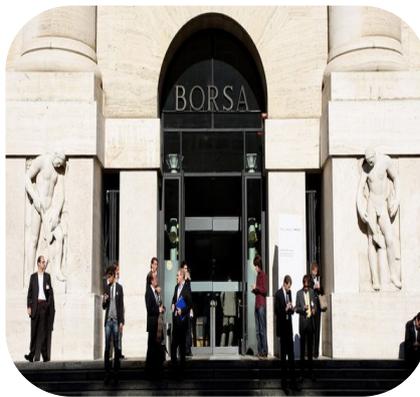
POSTE, SINDACATI CONTRO CAIO PER FRENARE LA PRIVATIZZAZIONE

Tratto da ItaliaOggi.it di Sergio Luciano

La tensione sulle Poste che si è clamorosamente manifestata l'altro giorno nello scontro verbale tra l'amministratore delegato Francesco Caio e un gruppo di dipendenti e sindacalisti nasce da un problema reale e da un dibattito politico in corso, informale ma serrato, sulla privatizzazione delle Poste. Il problema reale è che la legge di Stabilità prevede nel secondo semestre di quest'anno il collocamento in borsa delle Poste, con un introito atteso di 4 miliardi di euro. Gli advisor Lazard e Rothschild sono già al lavoro. Ma le incognite sono ancora numerose, prima fra tutte il contratto di programma, che regola il prezzo che lo Stato paga alle Poste per il cosiddetto «servizio universale» (cioè l'obbligo di consegnare le lettere anche al casolare sperduto in montagna, attività antieconomica quanto mai ma necessaria per ragioni sociali). E poi il piano di ristrutturazione disegnato da Caio, che prevede la chiusura di centinaia di sportel-

li in tutta Italia e una serie di ripercussioni organizzative tutte da «digerire». Su entrambi i fronti, paradossalmente, Caio è «controparte» del governo che lo ha nominato. Ma c'è di più: lo scontro sindacale in atto s'incrocia con una sorta di «pentimento» sulla nomina di Caio che a Palazzo Chigi qualcuno di autorevole nello staff del premier nutrirebbe, ritenendo che il manager non si stia dimostrando adatto a gestire una partita così complessa. L'autorevole perplesso – inutile aspettarsi conferme, possibili semmai smentite

Chigi. Comunque, nelle scorse settimane più volte attorno a Renzi s'è discusso a mezza voce anche della possibilità di sostituire in corsa Caio. Ma d'altronde agli occhi dei mercati sarebbe una pessima prova, per il governo italiano: cambiare cavallo dopo un anno rischia di essere un rimedio peggiore del male rispetto all'obiettivo della privatizzazione. D'altronde, lo scontro con i sindacati e la polemica personale sullo stipendio non giovano a Caio. Né come immagine né come relazioni industriali. A meno che come altri insinuano, la «rissa» verbale sia stata addirittura cercata dai sindacati, per delegittimare l'avversario, e dal manager per preconstituirsì una sorta di «polizza» contro un'eventuale «licenziamento», che sembrerebbe implicitamente partita vinta agli oltranzisti del «no» che si oppongono alla «rivoluzione» delle Poste privatizzate?



di maniera! – sarebbe Andrea Guerra, che Renzi considera come una specie di guru, che lavorò con Caio in Merloni, ne venne promosso da lui direttore generale e gli succedette quando l'altro se ne andò. Ora Caio risponde informalmente proprio a Guerra, suo ex dipendente, quando deve parlare con Palazzo





“ADESSO L’AZIENDA DISATTIVA I CLIMATIZZATORI” LA CISL DENUNCIA

Ci pervengono segnalazioni da tutti i territori, che da diversi giorni i Building Manager del polo immobiliare, raccomandano ai dup e responsabili di strutture l’assoluto divieto di accensione degli impianti di condizionamento. Ciò pare in ragione del famigerato “risparmio energetico”, il tutto con la piena compartecipazione delle strutture di MP e PCL. Sappiamo bene che le normative vigenti prevedono lo spegnimento e l’accensione degli impianti di condizionamento in particolare periodi dell’anno. Tuttavia ci rendiamo conto che tali normative vanno in contrasto con altre direttive, su tutte citiamo il DLGS 81/08 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, tanto poco caro o-



rmai a quest’azienda, che sancisce senza dubbio alcuno che “la temperatura nei locali di lavoro deve essere adeguata all’organismo umano durante il tempo di lavoro”. Ci chiediamo pertanto, se in caso di giornate primaverili particolarmente soleggiate, come le ultime giornate, con all’interno degli uffici postali (fatiscenti a volte, inadeguati) decine e decine di persone nell’attesa estenuante del proprio

turno, visto che gli sportellisti sono sempre meno, non sia assolutamente legittimo accendere gli impianti di condizionamento per mitigare le temperature che in alcuni u.p. diventano insopportabili per chiunque. Naturalmente stessa condizione per i settori dei servizi postali: sale portalettere, cmp, piccole e medie strutture. Ci chiediamo, inoltre, se sia corretto che a pagare il prezzo del “risparmio energetico” siano i soliti noti, cioè le lavoratrici ed i lavoratori di Poste Italiane. Il risparmio non lo si fa facendo morire di caldo o di freddo, a seconda della stagione, i lavoratori, “ma in altri ben noti ambiti”. Si richiede, pertanto, una decisa e celere rivisitazione della disposizione.

Poste Italiane, assunzioni aperte: richiesta conoscenza di arabo o filippino

Al via le assunzioni di Poste Italiane in tutta Italia, da Trapani a Padova. E’ entrato in vigore il Piano Strategico annunciato prima delle feste, che prevede 8000 nuovi posti entro il 2020. Una manna per i disoccupati? Non esattamente. Le posizioni attualmente aperte nella sezione *eRecruiting* del sito offrono solo contratti a tempo determinato. L’azienda, controllata dallo Stato e guidata da **Francesco Caio**, da febbraio assumerà dei postini nella regione Lombardia. Quanti, per quanto tempo e con quale forma contrattuale sono dettagli tralasciati nella pagina delle candidature. Poste è in cerca anche di 8 “**figure multilingue**” da inserire nel settore commerciale. Tra le caratteristiche richieste per candidarsi, ce n’è una parecchio selettiva: avere una “ottima conoscenza scritta e parlata” di **arabo, filippino o cinese**. Una condizione che potrebbe suonare come una **beffa** alle orecchie dei disoccupati delle regioni in cui le posizioni sono aperte: Lombardia, Sicilia, Lazio,



Puglia e Veneto, rispettivamente la seconda, terza, quarta, quinta e settima regione d’Italia per numero di persone in cerca di occupazione (al primo posto c’è la Campania) secondo la ricerca Istat “**Occupati e disoccupati**” pubblicata nel 2014. Nelle **5 regioni** il problema



della disoccupazione cresce al ritmo di decine di migliaia di persone all’anno: nel 2013 in Lombardia c’erano **379 mila persone** in cerca di occupazione, contro le **346 mila** del 2012; in Sicilia **352 mila** nel 2013 contro le **319 mila** del 2012; in Lazio **310 mila** nel 2013, ben **39mila** in più rispetto all’anno precedente.

In Puglia 286 mila persone, 56 mila in più del 2012; infine in Veneto erano in 171 mila nel 2013 a cercare un lavoro, 21 mila in più rispetto al 2012. Se non è dato sapere quanti portalettere saranno assunti in Lombardia, gli 8 posti per figure multilingue sono solo un millesimo delle assunzioni previste per i prossimi 5 anni da Poste Italiane. E secondo i sindacati, per ogni nuovo assunto ci saranno quasi due lavoratori che se ne andranno con gli esodi incentivati. Punti anche questi su cui Poste non ha risposto.





LETTERA AI CAPI: RISPETTIAMO LE REGOLE

Caro/a dirigente o/e gestore di risorse e servizi, ci permettiamo di fornirLe, in allegato alla presente, alcune copie di documenti che fissano le regole che ci siamo dati entrambi, azienda e sindacati: dal contratto di lavoro vigente ad accordi sottoscritti che regolano, indirizzano e obbligano le parti, al rispetto dei contenuti degli stessi. Conosciamo bene le dinamiche e le difficoltà del Vostro ruolo e lo rispettiamo, come ben conosciamo l'attuale momento storico, gli obiettivi del governo prima e, di conseguenza, quelli del nuovo a.d. e dei suoi nuovi collaboratori (ricavi, quotazione delle azioni e privatizzazione su tutto). Ma questo però non viene ben recepito dai dipendenti/lavoratori perché spesso questa "nuova azienda" la si vede solo nelle fredde aule dei palazzi romani o delle sedi regionali, e attraverso miriadi di slides, a volte scarsamente comprensibili, e che crede di inculcare, attraverso strumenti teorici o/e deployment, le nuove priorità al popolo dei postali. Con la presente però vogliamo rammentare come la giornata lavorativa sia ben diversa da quella rappresentata nelle sale della "governance"; una realtà dura, problematica e complessa, a volte drammatica perché spesso contraddittoria fra le regole scritte e il 'comando verbale e talvolta minaccioso' del capo di turno. Si scrive regole si dice fregatene! Una sorta di anarchia gestionale sempre più diffusa nei luoghi di lavoro cosicché ogni dirigente, capo servizio, capo gestione, capo struttura, dup o responsabile del settore postale, a briglia sciolta, inventa, interpreta, approfitta, non capisce o finge di non capire, trovando a volte il modo di scaricare le proprie delusioni contro il sistema, scagliandosi contro le donne e gli uomini di questa bellissima ma tanta vituperata Azienda Poste, **LA NOSTRA AZIENDA!** Eppure non ci vorrebbe molto a mandare avanti i servizi con sufficiente serenità, non occorrono metodi improntati alla personale interpretazione, spinta dalla irrefrenabile voglia di esibire i muscoli. Basterebbe applicare il contenuto di quanto abbiamo firmato, insieme. Semplice! O forse "troppo"

semplice? Un buon manager, un buon dirigente, o un buon capo di importanti strutture con la responsabilità di decine



e a volte di centinaia di lavoratori deve essere autorevole, saggio, e anche interprete dei bisogni della clientela e dei dipendenti.



A costoro, come CISL, ribadiamo che non sempre la colpa è del capo che sta sopra di Voi, non sempre e' colpa del modello aziendale, e non sempre le soluzioni alle difficoltà del quotidiano si trovano negli interlocutori di vertice che servono solo e "forse" a salvare per un po' l'attuale posizione più o meno 'privilegiata', ma non servirà alla collettività ne tantomeno alle sorti dell' azienda. Forse, cari Dirigenti e Capi, non avrete il tempo di leggere queste righe ma se lo farete vi ringraziamo per avere dedicato qualche minuto a chi rappresenta le esigenze di persone che amano l'Azienda e per essa spesso sacrificano il tempo e le famiglie ma che non si capacitano del perché dello sfascio negli uffici, del perché di tante umiliazioni che devono subire dal superiore gerarchico, del perché le regole condivise devono essere letteralmente evase e violentate, accordi tanto sbandierati ma sempre disattesi. Sempre. Ciò non vuole essere una provocazione ma, Caro Capo, trovi un istante per rileggersi quanto da Lei stesso sottoscritto perché è venuto il tempo di applicare quanto da Lei convenuto, per il Suo bene, per quello dell'azienda, della clientela, della qualità dei

servizi e, ce lo consenta, per la qualità della vita degli uomini e delle donne che in questa azienda lavorano, che chiedono solo il rispetto della dignità di persona e di lavoratore. Senza la trasparenza dei comportamenti e senza etica, cade l'entusiasmo e la voglia di fare e di "dare di più" come è sempre stato nella tradizione delle grandi trasformazioni che hanno attraversato questa azienda. Così facendo non si arriva da nessuna parte, a maggior ragione in un momento particolarmente significativo per il futuro di tutti. Sì, di tutti, anche del Suo, caro Capo. Un'ultima considerazione, ma prioritaria a nostro parere: "IL CLIMA AZIENDALE". Riteniamo essere il valore che può determinare o meno la crescita di un'azienda. RicostruiteLo, ripristiniamolo. Abbiamo la certezza e la presunzione che i lavoratori non credono tanto ai proclami del nuovo corso, tanto sbandierati quanto, nei fatti, puntualmente disilusi. Ripartiamo dalle certezze e quindi dalle regole sul rispetto delle quali, è bene che si sappia, non ci stancheremo mai di vigilare.

Buon lavoro.

**I SEGRETARI TERRITORIALI
IL COORD/ TO QUADRI IL
SEGRETARIO REGIONALE**





LA CISL APRE IL CONFLITTO DI LAVORO:

M.P., P.C.L., C.M.P., CORPORATE, CALL CENTER.

La scrivente organizzazione sindacale, visti il progressivo declino complessivo della qualità dei servizi, la mancata applicazione dei contenuti contrattuali e degli accordi sottoscritti negli ultimi anni (soprattutto in materia dei "diritti"), l'assenza di una mission trasparente, tutte fonti di forti preoccupazioni da parte dei lavoratori sulla tenuta dell'azienda con il conseguente rischio dei posti di lavoro, apre formalmente conflitto di lavoro ai sensi dell'art.17 del CCNL. Citiamo, tra gli altri, alcuni punti critici. Palese carenza di risorse sia in ambito MP che in SP;

-Distacchi continui in violazione delle regole, velate minacce per chi presenta tabelle di missione;

-Mancata trasformazione part time sia in MP che in SP;

-Totale abbandono sulla sicurezza e sulla pulizia negli ambienti di lavoro;

-Violazione degli accordi sulle pressioni commerciali;

-Lavorazioni interne, in SP, prive di risorse e in totale abbandono;

-Assenza di Regole e gestioni totalmente fuori controllo;

-Diffide e minacce nei confronti dei lavoratori che richiedono l'applicazione delle regole;



ULTIME NOTIZIE

29 APRILE 2015...L'AZIENDA NEL CAOS

Dopo lunghe trattative , purtroppo il conflitto di lavoro si è concluso negativamente, nella giornata di mercoledì 29 aprile, la Cisl non si arrende e presto vi comunicherà le iniziative che intraprenderemo.



-Ferie, malgrado le solite rassicurazioni, in regime di "fai da te": dove vengono imposte e dove negate;

-Ruoli e mestieri puntualmente annullati;

-Sviluppi di carriera basate su rinunce dei diritti contrattuali;

-Valutazioni del personale umilianti;

-Quadri mortificati;

-Auto, motomezzi, stampanti,

pc, rilevatori di banconote false, strumenti di lavoro in genere insufficienti a soddisfare le necessità.

Il clima aziendale, tanto declamato in tutti i contesti aziendali, è pessimo.

Nell'attesa della convocazione così come previsto dal contratto di lavoro, si porgono distinti saluti.

Il segr. regionale Slp Cisl

Giuseppe Lanzafame.





BONUS BEBE' 2015:

PUBBLICATO IL BANDO DI GARA PER I DIPENDENTI DI POSTE ITALIANE

Assegnazione di 800 contributi di importo pari a Euro 500,00 ciascuno, a sostegno delle famiglie che abbiano avuto un bambino nato nel 2014.

L'Inps ha dato il via a un concorso finalizzato a disciplinare l'assegnazione di **800 contributi di importo pari a 500 euro ciascuno**, da erogarsi in favore di bambini nati nell'anno 2014. Il concorso è riservato ai soli **figli dei dipendenti del Gruppo Poste Italiane S.p.A.** sottoposti alla trattenuta men-

**BONUS
BEBÈ
2015**



sile dello 0,40 %, di cui dall'art. 3 della Legge n. 208 del 27 marzo 1952, i quali potranno avere accesso a un gradito benefit per il sostentamento

delle spese dei propri neonati, ovvero il cosiddetto bonus bebè.

Troverete il bando di gara e la modulistica sul sito www.inps.it oppure presso le nostre segreterie territoriali.



I nostri contatti



SLP CISL SICILIA



⇒ **PALERMO**
Via Mariano Stabile 136/C
Tel. 091-332351 / Fax 091-324150
Segretario Territoriale
Maurizio Affatigato
palermo@slp-cisl.it

⇒ **TRAPANI**
P.zza Ciacio Montalto 27
Tel. 0923-29456 / Fax 0923-29456
Segretario Territoriale
Giuseppe Ferrante
trapani@slp-cisl.it

⇒ **CALTANISSETTA**
Via Canonico Pulci 9/B
Tel. 0934-20085 / Fax 0934-20085
Segretario Territoriale
Giuseppe D'Antoni
caltanissetta@slp-cisl.it

⇒ **AGRIGENTO**
Via L. Pirandello 18
Tel. 0922-556221 / Fax 0922-556221
Segretario Territoriale
Giovanni Greco
agrigento@slp-cisl.it

⇒ **ENNA**
Via Donna Nuova 11
Tel. 0935-502387 / Fax 0935-24194
Segretario Territoriale
Salvatore Alfano
enna@slp-cisl.it

⇒ **MESSINA**
V.le Europa 58 c/o Ust-Cisl
Tel. 090-293740 / Fax 090-6507638
Segretario Territoriale
Gisella Schillaci
messina@slp-cisl.it

⇒ **CATANIA**
Corso Italia N° 69
Tel. 095-370666 / Fax 095-539877
Segretario Territoriale
Salvo Di Grazia
catania@slp-cisl.it

⇒ **SIRACUSA**
Via Arsenale 26
Tel. 0931-65061 / Fax 0931-65061
Segretario Territoriale
Eugenio Elefante
siracusa@slp-cisl.it

⇒ **RAGUSA**
Piazza Ancione 2 c/o Ust-Cisl
Tel. 0932-656322 / Fax 0932-941809
Segretario Territoriale
Giorgio Giunmura
ragusa@slp-cisl.it

Sede Regione Sicilia

Via M. Stabile 136 C
90139 Palermo
Telefono: 091-332446
<http://www.cislpostesicilia.it/>

Segretario Regionale
Giuseppe Lanzafame

